Tredicesima rassegna del cinema all'insegna della collaborazione tra i popoli

Aperto il Festival di Karlovy Vary

Un Symposium dedicato alle « giovani » nazioni - L'America presente per la prima volta

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 9

Le bandiere di quarantatre paesi sventolano da oggi a Karlovy Vary, dove questa sera si è inaugurato, davanti a un pubblico straripante, il Festival internazionale del film, giunto alla sua tredicesima edizione.

La partecipazione delle cinematografie più diverse al Festival è di tale ampiezza da giustificare largamente l'insegna, scritta a chiare lettere, sotto la quale il Festival ha luogo: «Per dei rapporti cordiali tra gli uomini, per un'amicizia duratura tra i popoli». Significativo rilievo assume in questo quadro la presenza delle nazioni «giovani» così politicamente come dal punto di vista cinematografico. Ad esse sarà dedicato un Symposium, che raccoglierà il meglio della produzione recente di molti paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina; l'interesse sarà qui concentrato sui valori sociologici, di documentazione etnografica, scientifica e culturale più che sui meriti artistici in senso stretto.

Il Festival vero e proprio vede in gara, a sua volta, le nazioni cinematograficamente più evolute, e di più antica tradizione, accanto ad alcune di quelle che hanno fatto negli ultimi anni il loro accesso sulla scena mondiale. In qualche caso, suggestivi legami si sono già stretti tra l'uno e l'altro settore: così la Repubblica indonesiana (non nuova, del resto, al Festival) sarà in lizza con L'azione di Kalimantan, *le cui riprese sono state effettuate nell'isola di Sumatra dal regista cecoslovacco Vladimir Sis. La Cecoslovacchia, ospite e promotrice del Festival, si presenta, per proprio conto, piuttosto agguerrita, schierando in campo* Il barone fanfarone *di Karel Zeman,* La messa di mezzanotte *di Jiri Krejcik,* Gli orizzonti verdi *di Ivo Novak. Zeman, l'eclettico rivale di Trnka, ha tentato con* Il barone fanfarone *una moderna variante delle fantasiose avventure del Barone di Münchhausen, ponendo il velleitario e bugiardo personaggio a contatto con la realtà dei viaggi spaziali contemporanei. Jiri Krejcik è noto anche al pubblico italiano, per il nitido film antifascista* Il principio superiore, *così come di Zeman si è potuto vedere, sugli schermi della nostra penisola,* La diabolica invenzione, *ispirata a Verne.*

Anche l'Italia (che a Karlovy Vary ha ottenuto, gli anni scorsi, cospicui riconoscimenti) giocherà buone carte: ci riferiamo non tanto al film designato ufficialmente da parte nostra, l'onesto e modesto Giorno per giorno disperatamente *di Giannetti (ma non sarebbe stato meglio scegliere, ad esempio,* Salvatore Giuliano *di Rosi?), quanto ai due invitati dal Festival:* Accattone *di Pasolini e* All'armi, siam fascisti! *di Del Fra, Miccichè e Cecilia Mangini.*

Attesa vivissima per il sovietico Nove giorni di un anno, *firmato dall'anziano e spregiudicato regista Mikhail Romm, che ha puntato l'occhio su temi di scottante interesse: la vita e il lavoro dei fisici atomici. Attorno al film si è già svolta in URSS un'appassionata e nutrita discussione, della quale i lettori dell'Unità sono stati a suo tempo informati. Romm, con gli attori Tatiana Lavrova e Innokenti Smoktunovski, verrà a Karlovy Vary per assistere alla presentazione del suo film, così anche Stanislav Rostotski, regista di* Spazzato dai sette venti, *altra opera sovietica in concorso.*

Un popolare regista sovietico, Grigori Ciukhrai, è qui, come membro della giuria internazionale, la quale è formata da critici e autori — o anche attori — rappresentativi d'ogni parte del mondo: tra gli altri, l'italiano Guido Aristarco, i registi tedeschi Bernhard Wicki (Germania federale) e Konrad Wolf (Repubblica democratica tedesca), l'attore francese Bernard Blier, l'attore cecoslovacco Frantisek Smolik, il polacco Petelski, l'argentino Dominiani, nonché esponenti delle cinematografie ungherese, egiziana, indiana, giapponese. Presiede la giuria l'infaticabile professor Antonin M. Brousil.

Elevato il numero dei giornalisti — almeno un centinaio — e degli invitati: tra questi ultimi il direttore della Mostra di Venezia, Domenico Meccoli, il quale approfitterà del suo soggiorno in Cecoslovacchia per preparare il lavoro di selezione in vista della prossima rassegna lagunare. Per la prima volta, quest'anno, anche gli Stati Uniti parteciperanno in veste ufficiale alla competizione, della cui esistenza e della cui importanza gli industriali di Hollywood hanno dovuto, finalmente, rendersi conto. Tratto da alcuni dei Quarantanove racconti di Ernest Hemingway (quelli nei quali ricorre il personaggio autobiografico di Nick Adams) il film americano Avventure di un giovane *susciterà senza dubbio un'attenzione particolare: tradito dal cinema in vita, Hemingway ha ben diritto a un risarcimento ideale, dopo la sua scomparsa.*

Il Festival, dunque, ha preso il via. Fino al 24 giugno, chilometri e chilometri di pellicola scorreranno sui suoi schermi, e poi su quelli del «Festival dei lavoratori», che si terranno contemporaneamente in centinaia di città cecoslovacche.

Aggeo Savioli

De Sica soddisfatto delle riprese per i «Sequestrati d'Altona» a Berlino est

BERLINO — Sophia Loren è stata colta dall'obiettivo, insieme con una comparsa, durante una pausa della lavorazione del film « I sequestrati di Altona » (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9

La *troupe* con la quale De Sica sta girando *I sequestrati di Altona* ha lasciato ieri Berlino democratica, dopo aver girato nel *Berliner Ensemble* le parti in cui la protagonista, Sophia Loren, recita alcune scene di Brecht. Alle riprese ha partecipato la compagnia del *Berliner Ensemble*, mentre le attrezzature tecniche sono state poste a disposizione dalla *Defa* (la società cinematografica della RDT).

Il regista si è detto molto soddisfatto del lavoro svolto e dell'ospitalità ricevuta. Durante il loro soggiorno berlinese, De Sica, la Loren, Carlo Ponti e Maximilian Schell hanno avuto un cordiale ed interessante scambio di vedute coi rappresentanti del mondo teatrale e cinematografico della RDT, al *Klub Der Filmschaf Fenden*.

Per quanto riguarda lo inserimento delle riprese brechtiane del *Berliner Ensemble* (sulle quali la stampa federale ha tentato di montare una grossolana speculazione) è stato reso noto che inizialmente non erano previste nella sceneggiatura, ma che i produttori ed anche l'americana *Fox*, interessata al film, hanno subito accolto di buon grado la proposta del regista. De Sica ha dichiarato di voler fare un'opera di inequivocabile impegno antifascista. Particolarmente caloroso è stato il congedo di De Sica, della Loren e degli altri collaboratori dalla dirigente del *Berliner Ensemble*, Helene Weigel.

Giuseppe Conato

Dean Martin solidale con Marilyn

HOLLYWOOD, 9

L'attore Dean Martin ha annunciato che non parteciperà alla realizzazione del film «Something's got to give» a causa della decisione di escludere Marilyn Monroe dal cast di tale film.

A Roma

«La Mandragola» torna dopo 9 anni

L'abolizione della censura sul teatro di prosa ha reso possibile la ripresa sulle scene del maggior capolavoro del teatro italiano, *La Mandragola* di Machiavelli, che da molti anni non si rappresentava per timore appunto dei fulmini ministeriali. Nella stagione 1953-54, infatti, fu la Compagnia degli spettatori italiani, organizzata in forma cooperativa, che ne diede con grandissimo successo di pubblico oltre un centinaio di repliche al Teatro delle Arti in Roma e altrove; ma fu per questo punita col diniego delle sovvenzioni, mentre ad altre formazioni minori veniva successivamente vietato di rappresentare la commedia.

Interpreti ne furono in quella straordinaria edizione Sergio Tofano, Renzo Giovampietro, Mario Scaccia, Franca Maresca, Fedele [illegible] e — nella parte del prologo — la giovanissima Monica Vitti. Gli stessi interpreti principali di allora hanno adesso preso l'iniziativa di rappresentare nuovamente *La Mandragola*, come apertura della stagione estiva nella suggestiva cornice classica del Ninfeo di Valle Giulia a Roma. Oltre a Tofano, Scaccia, la Maresca, vi reciteranno Sergio Bargone, Rina Franchetti, Anita Laurenzi.

La «prima» è fissata per mercoledì prossimo, 13 giugno, alle 21.30.

Norma Benguel gira con Sordi

Il regista Alberto Lattuada ha dato ieri nella sede di una industria farmaceutica che ha la sua sede sulla Via Salaria il primo colpo di manovella al suo nuovo film *Mafioso*. Sul set c'era, ieri sera, Alberto Sordi, protagonista del film. La prima scena è quella del [illegible] di Sordi, impiegato presso una industria di Milano [illegible]

[illegible] Norma Benguel [illegible] Cannes [illegible]

[illegible]

l. s.

le prime

Massacro alle colline nere

«Massacro alle colline nere», film in bianco e nero di George Wagner, [illegible] Sioux sull'esercito capitanato dal generale Custer. [illegible]

vice

Le tre sorelle

PARIGI — Dopo Frank Sinatra, i parigini si stanno mobilitando per lo spettacolo del Balletto nazionale brasiliano « Carnevale a Rio » che conta, tra le interpreti, tre belle ragazze: sono le sorelle Marinno, grande attrazione dello spettacolo. Nella telefoto: le sorelle Marinno provano un passo di danza

controcanale

« Quel giorno » e « Superstizione »

Di taglio tradizionale, il servizio di Enzo Biagi che, ieri sera, ha aperto il sesto numero di RT, sul secondo canale. Eppure, abbiamo visto come anche un'idea apparentemente scontata possa acquistare sul video sapore di novità: il servizio di Biagi, tenuto sui mezzi toni che sembrano i più congeniali al direttore di RT (ma senza eccessive indulgenze verso il patetico, questa volta), è riuscito a darci sul 10 giugno 1940, giorno quanto mai intenso per gli italiani, alcune notazioni efficaci seppure parziali, grazie a un azzeccato montaggio delle interviste e delle immagini.

Molto bravi Angelini e Rascel, i quali, con poche e semplici parole, hanno saputo rievocare alcuni dei sentimenti che agitarono l'animo di tanta gente in quelle ore così drammatiche.

Ben fatto anche l'ultimo «pezzo», di Gianni Bisiach, su Abebe Bikila, il famoso maratoneta abissino, vincitore delle Olimpiadi di Roma. I servizi di argomento sportivo sono sempre tra i migliori di RT, forse perché non pretendono troppo (eppure riescono, spesso ad andare al di là della pura cronaca). La figura del campione africano è stata schizzata con rispetto e arguzia insieme e assolutamente priva di retorica e risultato alla fine, quel che detto di Bikila che i suoi figli non abbiano più a fare i soldati.

Nettamente inferiore ci è parso, invece, il breve «pezzo» sull'occupazione in Italia: superficiale e, nei risultati, equivoco: sembra voler concludere che nel nostro paese le offerte di lavoro superano ormai quasi dappertutto la richiesta.

Più interessante l'inchiesta di Brando Giordani e Gino Pallotta sulla superstizione nel Sud, che però puntava un po' troppo sull'effetto, che in materia di magia è assai facile raggiungere. Più utile sarebbe stato affondare lo sguardo nelle radici della superstizione e nell'ambiente che, ancora oggi, ne favorisce il perdurare. Il che, dopo l'eppure con gli studi approfonditi come quello di De Martino, peraltro certamente utilizzati dagli autori, poteva esser fatto con miglior profitto.

Parodia con cautela

Nella penultima puntata del «Signore delle 21», la TV avrebbe dovuto prendere in giro se stessa: l'ha fatto, ma con tanta cautela da non lasciare neanche una scalfittura sul video. In compenso, si è tentato di prendere in giro i telespettatori, dividendoli in categorie: e avrebbe anche potuto essere una idea, se non si fosse cascati tanto spesso nell'ovvio.

Comunque, nel complesso, la trasmissione è stata meno noiosa della volta scorsa: e diciamo volentieri che Annamaria Gambineri ha dimostrato di saper largamente superare i limiti del suo mestiere di annunciatrice ed ha dato luogo ad uno dei numeri migliori della puntata. Piuttosto debole la parodia del romanzo sceneggiato: a volte, i veri romanzi sceneggiati riescono a far ridere di più. Arrivederci alla puntata conclusiva.

cesareo

vedremo

Una commedia « gialla »

I programmi televisivi di oggi non presentano trasmissioni particolarmente rilevanti. Sul primo canale c'è una commedia televisiva «L'anello mancante» di Cuoco e Isidori, un giallo che ha per protagonisti un commissario di polizia (Nino Besozzi) ed un cronista (Camillo Milli) a caccia di notizie esclusive e sensazionali.

Tra i due c'è il solito duello: il commissario che vuole discrezione e silenzio intorno al suo lavoro ed il giornalista che vuol tradurre tutto in servizi fulminanti: per di più ama la figlia dello stesso commissario ed è riamato dalla ragazza. E' questa una spina nel cuore del funzionario di polizia per il quale Luce è più preziosa delle pupille dei propri occhi.

Due sensazionali delitti si inseriscono bruscamente nella vicenda: una rapina ai danni di un distributore di benzina ed un agente ucciso in una gioielleria. Sembrerebbe che non ci sia relazione tra i due crimini: invece esistono rapporti che le investigazioni abilmente collegheranno. Come è consuetudine non vi parliamo degli sviluppi finali della commedia.

Il nuovo campione

Sul secondo canale «Caccia al numero». Il gioco ha ora per campione lo studente Vincenzo Perrotti, laureando in ingegneria. Alla trasmissione presentata da Mike Bongiorno seguirà: «Sotto falso nome», un racconto poliziesco di Arthur Crabtree, che appartiene alla serie «Scotland Yard».

Già che siamo nella serie gialla annunciamo che da martedì avrà inizio la prima delle sette trasmissioni «Più rosa che giallo». Gli episodi sono scritti da Dino Verde.

rai TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6.35: Musiche del mattino; 7.45: Culto evangelico; 8.20: Aria di casa nostra; 8.30: Vita nei campi; 9.10: Musica sacra; 9.30: Messa; 10: Conversazione religiosa; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11: Per sola orchestra; 11.30: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.30: Colazione a Tokio; 14: Musica da camera; 14-14.30: Trasmissioni regionali; [illegible]: Musica all'aria aperta; [illegible]: «Rigoletto», di Giuseppe Verdi; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20.35: [illegible]; 21.30: [illegible]; 22.15: Schubert; 22.45: Conversazione religiosa

SECONDO

Giornale radio: ore 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 16.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 9: La settimana della donna; 9.35: I successi del mese; 10: [illegible]; 10.25: [illegible]; 10.50: [illegible] presenta: [illegible]; 11.35: [illegible]; 12: Sala Stampa Sport; 12.10-12.30: I dischi della settimana; 12.30-13: Trasmissioni regionali; 13: La ragazza delle 13 presenta: La vita in rosa; 13.40: [illegible]; 14-14.30: Trasmissioni regionali; 15: [illegible] trasmissione per gli automobilisti; 16: Musica e sport; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: [illegible]; 20.35: [illegible] musica; 21: Domenica sport; 21.35: Musica [illegible]; 22.30-22.40: [illegible] campionato mondiale di calcio

TERZO

16: [illegible]; 17.05: «Il viaggio», commedia in tre atti e otto quadri di Georges Schehadé; 19: Johann Pachelbel; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Ludwig van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «La fida ninfa», musica di Antonio Vivaldi.

primo canale

10,15 La TV degli agricoltori

11.15 Messa

12,10 Conversazione religiosa

15,00 Ripresa diretta di un avvenimento sportivo

18.00 La TV dei ragazzi — «Guarda chi c'è» con Walter Marcheselli

18,45 Telegiornale — del pomeriggio

19,00 I viaggi di John Gunther — «I due volti della Thailandia»

19,30 Itinerario quiz

20.20 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale — della sera

21,05 L'anello mancante — originale televisivo di Cuoco Isidori

22.05 Rotocalco televisivo

23,05 La domenica sportiva

Telegiornale — della notte

secondo canale

21,10 Caccia al numero — con Mike Bongiorno

21.50 Telegiornale

22,15 Scotland Yard — «Sotto falso nome», racconto televisivo

22,50 Storie di animali — «L'Orsacchiotto trombettiere», telefilm

Nino Besozzi, commissario di polizia in « L'anello mancante »